

Alla cortese attenzione della Presidente AIS

Prof.ssa Maria Carmela Agodi

del Presidente della Consulta

Prof. Antonio Costabile

Oggetto: lettera di candidatura al Consiglio Scientifico della Sezione di Sociologia dell'Educazione dell'AIS prossimo triennio (2021-2024).

Care/i colleghe e colleghi,

con questa comunicazione presento la mia candidatura per il prossimo triennio (2021-2024) al Consiglio Scientifico della Sezione di Sociologia dell'Educazione dell'Associazione Italiana di Sociologia.

A partire dalle esperienze acquisite nel corso del precedente triennio in cui ho avuto l'opportunità di essere parte del consiglio scientifico di Ais-Edu, e a partire dalle competenze e sensibilità maturate nel corso degli anni di ricerca e insegnamento dedicati al campo della Sociologia dell'Educazione, delinea brevemente alcuni obiettivi programmatici su cui mi piacerebbe lavorare nel prossimo triennio. Ritengo che le aree di lavoro su cui ho intenzione di concentrare la mia attenzione possano essere utili per contribuire a una intensificazione dei processi di collaborazione tra i soci della sezione e, in termini più generali, a rafforzare il ruolo della Sociologia dell'Educazione nel dialogo con altri settori disciplinari e nel dibattito pubblico.

Una breve nota, necessaria, sul contesto in cui ci troviamo e in cui lavoreremo nei prossimi anni. La pandemia da Sars-Cov2 ha scosso profondamente il sistema educativo italiano dalla scuola all'università; ha fatto emergere e ha approfondito problematiche e contraddizioni profonde e preesistenti; ha sollecitato nuove domande sugli obiettivi, gli strumenti e le forme attraverso cui si dispiegano i processi educativi. Gli attori scolastici, gli studenti, le famiglie, i docenti (della scuola e dell'università), i dirigenti e i policy makers, si trovano e si troveranno nei prossimi anni a navigare un campo sottoposto a processi di smottamento e trasformazione profondi. Nuovi attori sono entrati prepotentemente in gioco (EdTech corporations, think tanks, fondazioni) definendo linee di alleanza e conflitto con altre soggettività che, nel corso della pandemia, hanno elaborato e promosso posizioni variamente critiche nei confronti dello status quo (sia in senso reazionario che progressista). Si tratta di un quadro complesso e in movimento che, nei prossimi anni, continuerà a essere fortemente vitale anche in ragione dei piani connessi all'utilizzo del Recovery Fund e dei piani di riforma ad esso connessi.

In un contesto di questo tipo è straordinariamente importante per la sociologia dell'educazione connettersi ai movimenti in atto, fornire strumenti di riflessività agli attori in gioco, contribuire ad abilitare un cambiamento che si muova nella direzione di una maggiore equità e democrazia. In questa fase si tratta, in altri termini, di rafforzare il ruolo pubblico della sociologia dell'educazione. Ed è in particolare in questa direzione che vorrei concentrare la mia attenzione e le mie energie come componente del Consiglio scientifico della Sezione.

Alcuni obiettivi su cui ritengo di poter spendere le esperienze e le competenze acquisite nel corso degli ultimi anni sono i seguenti:

1) organizzazione e promozione di occasioni di crescita e di confronto all'interno della comunità scientifica (seminari tematici, laboratori per giovani ricercatori, ecc.) attorno a tematiche rilevanti per i tempi che stiamo attraversando (disuguaglianze, processi di digitalizzazione, governance del sistema educativo);

2) creazione e definizione di spazi di interlocuzione con le soggettività che si muovono nel campo educativo in questo momento, con una attenzione particolare a quelle che hanno meno voce nel dibattito pubblico e meno potere di incidere sul policy making educativo (mi riferisco in particolare agli studenti e alle studentesse, ma anche alle nuove soggettività insegnanti che sono emerse nel corso della pandemia);

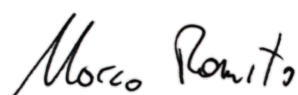
3) promuovere la presa di parola dell'Associazione, dei colleghi e delle colleghe, nel discorso pubblico sul futuro dell'educazione post-pandemia attraverso la predisposizione di iniziative volte a dialogare soggetti non accademici;

4) interlocuzione con reti di studiosi e attivisti che si muovono a livello internazionale per promuovere un'educazione democratica, socialmente giusta e capace di accogliere le pressanti sfide poste dalle innovazioni tecnologiche e dalla crisi climatica.

Infine, ma non meno importante, ritengo sia importante rafforzare la ricettività da parte del consiglio scientifico delle istanze, delle proposte, delle problematiche ritenute rilevanti dai colleghi e dalle colleghe della Sezione, in particolar modo dai ricercatori e dalle ricercatrici più giovani dal punto di vista accademico e da coloro che attraversano il campo della sociologia dell'educazione a partire da posizione lavorative di tipo precario.

Un cordiale saluto,

Marco Romito



Milano 02/07/2021